



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,
nel pomeriggio di lunedì 8 febbraio 2021, dall'Ospedale "Luigi Sacco" di Milano, il Signore ha chiamato al suo Regno di luce e di gioia la carissima nostra

Suor Ernestina QUATTRI

Nata a Codogno (LO) il 22 aprile 1930
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1951
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Ernestina nacque in una famiglia semplice e laboriosa, il papà tranviere e la mamma operaia, che il Signore benedisse con la nascita di due figli, un fratello e lei, la più piccola. Non sappiamo quando e per quali motivi la famiglia si trasferì a Milano, ma lì Ernestina fu assidua frequentatrice dell'Oratorio parrocchiale poiché il Parroco la presentò all'Istituto come una giovane che dava segni di vocazione religiosa e buona speranza che avrebbe corrisposto con generosità al dono di Dio. L'incontro con le FMA fu casuale durante una processione che, successivamente, scoprì essere quella del 24 maggio; incontro che lasciò in lei un segno indelebile: dopo anni, nelle note autobiografiche, scriveva: *Ricordo l'accoglienza fattami dalle suore con un sorriso e allegria mai vista!* E forse questo è il tratto che ella ha accuratamente cercato di vivere nella sua lunga vita.

Nel gennaio 1949 fu accolta nel Postulato a Triuggio e nell'agosto dello stesso anno entrò in Noviziato a Contra di Missaglia. Dopo la Professione, partì subito per Torino "Istituto Madre Mazzarello" per prepararsi alla 'Missione ad Gentes' acquisendo la formazione mirata a questo obiettivo.

Partì per il Nord Est dell'India (Assam) il 15 agosto 1952 e per 20 anni vi lavorò come Educatrice di Scuola Materna; l'esperienza di povertà la toccò profondamente, i poveri sono rimasti sempre un pensiero prevalente nel suo cuore e quando le capitava di ricevere qualche offerta, la consegnava dicendo *È per i poveri, noi abbiamo già troppo, troppo... se ci lamentiamo è peccato grave.*

Al rientro dalle missioni (1972), continuò la missione di Educatrice dei piccoli, il primo anno a Roma e poi nell'Ispettorica Lombarda di Milano Via Bonvesin da dove era partita: è stata a Cinisello-Zona Rondinella per due volte e così pure a Milano Bonvesin; poi Milano Viale Suzzani, Melzo, Castano Via Diaz. Dal 1992 era in Milano Bonvesin dove, finché le forze glielo permisero, diede il suo contributo per il buon andamento della comunità come sacrestana e guardarobiera. Ha fatto tanto lavoro, ma più che la mole è significativo il modo con cui l'ha fatto.

Una giovane sorella che ha vissuto con lei l'ha definita "uno spettacolo di donna" per il suo modo di relazionarsi in comunità e con le persone esterne, adulti o piccoli che fossero.

Suor Ernestina è stata una sorella festosa, di grande e originale capacità comunicativa, incontrandola per i corridoi non mancava mai di salutare con battute simpatiche, alla buona notte le sue barzellette facevano bene al cuore poiché avevano il potere di rasserenare. Al termine delle lezioni, all'uscita degli allievi aveva per ogni genitore quella parola buona e quel tono brioso con cui sapeva mantenere i contatti. Gli adolescenti dell'ultimo anno di Scuola Superiore desideravano tutti avere lei come 'angelo custode' perché non solo pregava ma li cercava e si interessava del loro andamento scolastico.

Aveva un talento innato per conquistare benefattori: andava al mercato, salutava cordialmente i venditori, raccontava barzellette, prometteva preghiere e seminava buon umore; riportava poi a casa piccole offerte che, come si è detto, dovevano essere per i poveri. Accudiva la sacrestia con particolare cura, attenta alla Liturgia, i fiori non mancavano mai. In guardaroba svolgeva un lavoro considerevole in fraterna collaborazione con la sorella responsabile, suor Onorina Moscatelli; senza far pesare nulla, preparavano la biancheria non solo in modo accurato, ma con gesti previdenti di fine gentilezza.

Suor Ernestina ha amato profondamente la vita; col suo tratto faceto era solita dire: *Io non ho premura... il Signore lo sa; tanto poi di là c'è l'eternità.*

Negli ultimi mesi, era stata colpita dal Covid19 con riprese e ricadute che hanno esigito una lunghissima degenza passando in quattro ospedali diversi; in questi ultimi giorni si era in attesa delle dimissioni ma il suo fisico, già debilitato dalla anzianità e dal terribile virus, non ha retto.

Siamo molto riconoscenti al Signore per questa sorella che ha vissuto con intensità di amore, in piena e disponibile obbedienza. Siamo sicure che dal Cielo ella continuerà, con la sua abituale arguzia, ad intercedere per noi, per l'Istituto e la Chiesa vocazioni generose e animate dalla passione missionaria.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco